

## NOVEMBRE: MESE PER LA CONSAPEVOLEZZA SULLA NASCITA PREMATURA

*Descrivere l'esperienza di una maternità prematura non è semplice soprattutto perché apre ferite che noi, genitori di bimbi nati prima del tempo, pensiamo, ingenuamente, di aver guarito.*

*Quando si scopre di aspettare un figlio mille sono i pensieri che inondano la mente di una mamma. Si pensa alle infinite cose da comprare, si immagina la cameretta che potrà essere acquistata per il proprio bambino, si fantastica sui suoi primi giorni di vita tra visite di parenti e amici che si complimentano con te su quanto sei stata brava e su quanto sia meraviglioso il tuo bambino.*

*Mentre sogni tutto questo, sai di avere ancora tantissimo tempo a disposizione, dopotutto la gravidanza dura nove lunghi mesi... Pensi e scegli con cura il suo primo vestitino, immaginando un bambino paffuto sui 3 kg (d'altronde il papà pesava cinque kg alla nascita). Sogni quanto sarà bello ed emozionante fargli il primo bagnetto, allattarlo, abbracciarlo dopo il parto....*

*Una sola cosa non avresti potuto immaginare, né nessuno avrebbe mai avuto il coraggio di metterti in allerta su quanto sarebbe potuto accadere (ndr ad una mamma in dolce attesa non si possono raccontare certe esperienze)...*

*Non avresti mai immaginato che il tuo bimbo potesse nascere quattro mesi prima e che potesse pesare molto meno di un pacco di riso... Non avresti mai immaginato che lo avresti visto coperto di fili, con una lampada viola che lo illuminava e una mascherina sugli occhi. Non avresti immaginato che il pannolino più piccolo esistente lo avrebbe coperto fino alle ascelle. Non avresti immaginato che la sua casa sarebbe stata una incubatrice, e non la sua meravigliosa cameretta con gli orsetti regalata dai nonni. Non avresti mai immaginato che avrebbe avuto un tubo in bocca e che questo gli sarebbe servito per aiutarlo a respirare per lunghissimi mesi. Non avresti mai immaginato la fatica a ricordare i suoi calcetti perché dopo poco sarebbe nato. Non avresti mai immaginato che la tua vita per lunghi mesi sarebbe consistita in viaggi tra casa e ospedale e viceversa e che ti sarebbe servito un camice sterile e copri scarpe per poter stare in terapia intensiva con tuo figlio. Non avresti immaginato che le tue mani avrebbero dovuto usare tantissimo liquido disinfettante (e non sarebbe stato mai troppo, ndr quante volte ti sei sentita in colpa per una infezione presa da tuo figlio) così tanto che il suo odore anche oggi ti riporterà indietro di anni (soprattutto dall'inizio della pandemia). Non avresti mai immaginato che un giorno sarebbe stato bene e il successivo avrebbe potuto servirgli un intervento. Non avresti mai immaginato che ti saresti sentita continuamente sulle montagne russe e che non avresti mai dovuto dire "ora va meglio", ma ti saresti accontentata solo di un semplice "è stabile" e che questa sarebbe stata la parola più bella in tanti mesi di ospedale. Non avresti mai immaginato che avrebbe dovuto mangiare con un sondino nasogastrico per più di un anno e che non saresti mai riuscita ad allattarlo o a dargli il biberon, ti accontenterai di usare un tiralatte fino alle lacrime per potergli dare un po' del tuo oro bianco, per sentirti importante, per sentirti mamma....*

*Non avresti mai immaginato che, anche se nato terribilmente prima, le persone ti avrebbero comunque fatto gli auguri e ti avrebbero portato regali per il tuo piccolissimo bambino ringraziandoli senza poter dir loro che chissà se e quando avresti potuto utilizzarli... Non avresti mai immaginato che non saresti stata totalmente sincera con chi ti circondava perché nessuno, ma proprio nessuno, ti avrebbe capita fino in fondo. Non avresti mai immaginato di dover lasciare il tuo lavoro a tempo indeterminato perché nessuno avrebbe avuto interesse a preservare la tua condizione lavorativa e che, a distanza di anni, avresti dovuto ricominciare tutto dall'inizio, sempre se qualche angelo incontrato sul tuo cammino ti avrebbe dato questa opportunità.*

*Non avresti mai immaginato che la prematurità ti sarebbe piombata addosso senza essere minimamente preparata. Non avresti mai immaginato che avresti avuto delle mamme come guide, che avresti imparato ad essere una guida e che saresti diventata una guida a tua volta per tantissime altre mamme...*

*Sai soltanto che sei incinta e che tutto andrà bene...*

*Per fortuna, dopo anni, i ricordi si affievoliscono e le cose per cui essere grati sono state molte di più di quelle che ti hanno fatto soffrire...un marito e padre amorevole sempre al tuo fianco, una famiglia presente, gli amici di una vita pronti a farti sorridere con una visita a sorpresa o una cena non programmata, i medici e gli infermieri del Santa Chiara di Pisa, meravigliosi angeli posti su un cammino in salita, e per ultima, ma non meno importante, la presenza di una casa alloggio gestita da un'associazione vicina ai genitori in difficoltà, APAN, Associazione pisana amici del neonato. La nostra "casina", come l'abbiamo sempre chiamata noi mamme, un posto sicuro, un rifugio per le chiacchiere, i pianti, i confronti e i consigli, con una cucina in cui abbiamo condiviso pasti veloci, cercando di sostenerci l'un l'altra, un salotto per riposarci, una stanza tiralatte discreta e colorata, con un frigorifero pronto ad accogliere il tuo latte e uno stereo per cercare di rilassare la mente, un bagno sempre pulito e funzionante, fondamentale per la difficoltà del momento e le dolcissime operatrici, sempre aggiornate sulla salute dei nostri bimbi e pronte a consigliare l'intervento di una preziosa psicologa in caso di crollo emotivo...*

*Sì, crollo emotivo, una parola forte, ma comune a tante mamme e a tanti papà che hanno vissuto questa esperienza indescrivibile e che la ricorderanno in occasione della giornata mondiale della prematurità che ricorre ogni 17 novembre... una giornata illuminata di Viola, come il mio cognome e come il colore preferito di mia figlia.*

*Un invito per ricordare insieme questa giornata, per ogni genitore ogni 17 novembre sarà gioia e dolore e neanche quando saranno passati anni, la ferita sarà guarita definitivamente...*

*Sostenete le famiglie premature, state loro accanto senza parlare di zii e amici nati al settimo mese e conservati in una scatola da scarpe perché quella scatola da scarpe è un incubo per noi genitori prematuri, rimanete in ascolto e non abbandonatele, mai.*

*Anche quest'anno, il 17 novembre, ci ritroveremo per sostenere e sostenerci, vi aspettiamo alle ore 12:00 davanti al reparto di Neonatologia dell'Ospedale S. Chiara di Pisa per scoprire una bellissima panchina tutta viola e ricordare un grande medico e amico dell'Apan, primary del reparto, dott. Paolo Ghirri.*

*Autrice: Sara Viola*